

Codice DB1119

D.D. 8 maggio 2014, n. 415

Decreto Ministeriale n. 32442 del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite": Piano Operativo per l'anno 2014.

Il Decreto Ministeriale n. 32442 del 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 del 10 luglio 2000, prevede che debbano essere i Servizi Fitosanitari Regionali competenti per territorio ad individuare quali siano le misure opportune e praticamente adottabili nel proprio territorio.

La D.G.R. n 81-581 del 24 luglio 2000, recepisce il citato D. M. n. 32442 e incarica il Settore Fitosanitario di stabilire con propria determinazione le zone focolaio, di insediamento e indenni particolarmente a rischio nonché le misure da applicare sul territorio regionale consistenti in trattamenti insetticidi obbligatori contro il vettore della malattia *Scaphoideus titanus* e nell'estirpo delle piante infette.

La D.G.R. n. 31-4009 del 11 giugno 2012 "Art 5 della legge regionale 28 luglio 2008 n. 23 «Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale». Modificazione all'allegato A) del provvedimento organizzativo approvato con DGR n. 10-9336 del 1 agosto 2008" ha approvato nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria, controllo e vigilanza di settore, la certificazione di competenza.

La L.R. 12 ottobre 1978, n. 63, ed in particolare l'art. 47 prevede, tra l'altro, che la Regione, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni nonché una più razionale utilizzazione di tutte le risorse impiegate in agricoltura nel comparto della lotta contro i parassiti animali e vegetali, può attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrativa o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi.

La D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009 "D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Organizzazione dei sistemi di controllo per l'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria." definisce le istruzioni operative di riferimento per le attività regionali di controllo o per la vigilanza in attuazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria.

La D.D. n. 1339 del 17/12/2009 "Approvazione delle modalità operative relative all'applicazione dei Decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria" definisce i criteri e le modalità organizzative di applicazione degli interventi regionali di lotta obbligatoria.

La D.D. n. 387 del 23 aprile 2014, ha individuato le zone focolaio, insediamento e indenni particolarmente a rischio, nonché le misure da applicare sul territorio regionale per l'anno 2014; la DD n. 89 del 17 maggio 2006 ha disposto le misure obbligatorie per il vivaismo viticolo.

Nonostante il notevole sforzo messo in atto a livello regionale nel 2013 permane una grave situazione della malattia soprattutto in alcune aree; anche per il 2014 è necessario pertanto proseguire gli interventi di lotta al fine di preservare il settore vitivinicolo piemontese predisponendo uno specifico Piano Operativo.

La lotta contro la malattia si basa sulla profilassi attuata attraverso la tempestiva estirpazione delle piante infette in zona focolaio e in zona insediamento, nelle situazioni in cui è previsto, i trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore e l'impiego nei reimpianti di materiale di moltiplicazione sano.

Per adempiere alle direttive impartite dal Decreto Ministeriale del 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", è necessario prevedere piani di vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo sul territorio per verificare l'applicazione delle misure obbligatorie emanate dal Settore Fitosanitario.

La vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo rientra fra le attività obbligatorie che devono essere svolte dal Settore Fitosanitario al fine di garantire l'applicazione del Decreto Ministeriale del 31/05/2000.

A tal fine sono previsti i seguenti controlli:

- verifica sulla presenza della malattia in appezzamenti che rappresentano un rischio per la diffusione della malattia sia individuati dal Settore Fitosanitario sia segnalati da parte di terzi (Amministrazioni comunali, Province, Comunità montane, agricoltori, tecnici). Ogni il Settore Fitosanitario controlla la situazione di circa 500 segnalazioni relative a superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvaticate per le quali è necessario procedere al sopralluogo, all'ingiunzione delle misure obbligatorie e alla verifica sull'adempimento alle prescrizioni impartite;
- ispezione di tutti i campi di piante madri utilizzati come fonte di materiale di moltiplicazione per la produzione di materiale vivaistico e ispezione dei barbatellai di vite (65 aziende vivaistiche, oltre 2000 campi di piante madri);
- verifica sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi.

Si ritiene importante incrementare la diffusione fra le aziende viticole dell'uso delle trappole cromotattiche al fine di fornire uno strumento di auto valutazione sulla correttezza nell'esecuzione dei trattamenti insetticidi e la loro efficacia. Per tale ragione è prevista l'intensificazione dell'uso delle trappole da parte dei viticoltori soprattutto nell'ambito dei progetti pilota zonali.

L'esperienza dei Progetti Pilota si sta ampliando sul territorio piemontese e attualmente sono 11 i Progetti attivati e coinvolgono oltre 158 comuni.

I Progetti Pilota rappresentano esperienze in cui gli agricoltori, assieme ai tecnici di zona e alle amministrazioni locali, cooperano per la lotta alla Flavescenza, adattando quanto prescritto dal Settore Fitosanitario al contesto produttivo, agronomico ed ambientale locale e divenendo parte attiva nell'organizzazione logistica dei monitoraggi e nella valutazione dei risultati.

Sul territorio si sono attivate alcune sperimentazioni applicate finalizzate alla verifica dell'attività di induttori di resistenza o altri concimi che agiscono direttamente sulla pianta. Tali sperimentazioni sono promosse dalla Provincia di Asti e di Alessandria, da alcune Organizzazioni Professionali agricole, dal Consorzio dell'Asti D.O.C.G. con finanziamenti privati e con la collaborazione di alcune aziende agricole. Il Settore Fitosanitario fornisce una supervisione sull'impostazione delle sperimentazioni e collabora ad alcune attività di rilievo in campo.

Il Settore Fitosanitario fornisce il supporto tecnico e logistico ai diversi progetti in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e comunali, Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni dei produttori, Liberi professionisti, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzio dell'Asti D.O.C.G., Consorzio tutela del Gavi, Consorzio Tutela Vini Colli Tortonesi, per garantire

un coordinamento costante su tutte le attività svolte nella regione e la ricaduta delle informazioni alle aziende agricole.

Dato atto che la spesa presunta di Euro 250.000,00 trova copertura finanziaria sullo stanziamento dei Capitoli 142574 e 136066 del bilancio per l'anno 2014 (UPB DB11191).

Considerata la necessità di una urgente ed immediata applicazione del Piano operativo, si rende opportuno dare tempestiva esecutività al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 17 e 18 della L.R. 23/08;
visto gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

determina

- di adottare per l'anno 2014 il Piano operativo contenuto nell'allegato 1 alla presente determinazione, per farne parte integrante, ai fini dell'applicazione del D.M. n. 32442 del 31/5/2000 riguardante le "Misure per lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite";

La Direzione Regionale 11 "Agricoltura" – Settore Fitosanitario è incaricata di provvedere all'attuazione del Piano.

All'onere relativo si farà fronte con le disponibilità finanziarie dei Capitoli 142574 e 136066 del bilancio per l'anno 2014 (UPB DB11191). Agli impegni di spesa si provvederà con successive determinazioni dirigenziali.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Responsabile del Settore
Giacomo Michelatti

Allegato

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE - ANNO 2014**PREMESSA**

L'applicazione del decreto di lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata, D.M. n. 32442 31/05/2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza Dorata della vite", riguarda la totalità della superficie coltivata a vite delle province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, pertanto la superficie interessata al monitoraggio supera i 40 mila ettari.

L'accertamento della malattia può svolgersi solo in un periodo limitato di tempo nel corso della stagione vegetativa e pertanto le indagini devono essere concentrate in soli due mesi. Di conseguenza, vista la gravità della malattia e la necessità che le misure di lotta obbligatoria vengano puntualmente applicate sul territorio, si rende necessario predisporre un piano operativo che coinvolga altri enti presenti sul territorio e dotati di competenza in materia, quali le Amministrazioni Comunali e Provinciali, le Organizzazioni Professionali degli agricoltori direttamente o tramite le loro Società di servizi, le Associazioni dei Produttori, le Cantine Sociali, le Centrali Cooperative, i liberi professionisti, i Consorzi di Tutela, etc.

A) VIGILANZA FITOSANITARIA DI CARATTERE ISPETTIVO SUL TERRITORIO

La vigilanza fitosanitaria di carattere ispettivo rientra fra le attività obbligatorie che devono essere svolte dal Settore Fitosanitario (S.F.) al fine di garantire l'applicazione del Decreto Ministeriale del 31/05/2000 ed è finalizzata a:

- 1- verificare la presenza della malattia o di situazioni con elevato rischio fitosanitario in appezzamenti segnalati d'ufficio o da parte di terzi (Amministrazioni comunali, Province, Comunità montane, agricoltori, tecnici).
I criteri di priorità (in ordine decrescente) per lo svolgimento delle azioni di vigilanza sul territorio sono i seguenti:
 - a. appezzamenti che rappresentano un elevato rischio fitosanitario causa l'impossibilità di un efficace controllo del vettore (superfici vitate abbandonate, trascurate o viti inselvatichite) in zona focolaio e in zona insediamento;
 - b. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona focolaio;
 - c. vigneti coltivati in zona focolaio;
 - d. vigneti con percentuale di infezione superiore al 30% in zona insediamento;
 - e. vigneti coltivati in zona insediamento.
- 2- ispezionare tutti i campi di piante madri utilizzati come fonte di materiale di moltiplicazione per la produzione di materiale vivaistico.
- 3- verificare l'esecuzione dei trattamenti insetticidi;

Il S.F. provvede per tutti gli interventi di vigilanza ispettiva ad effettuare il sopralluogo in campo, inviare la notifica sull'esito dei sopralluoghi e sugli obblighi di legge, verificare l'adempimento in merito alle prescrizioni impartite mediante sopralluogo conclusivo. In caso di inadempienza si procede con l'adozione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia.

B) PROGETTI PILOTA

Il Settore Fitosanitario supporta i Progetti Pilota attraverso le seguenti attività:

- rilievi sui giovani di *Scaphoideus titanus*
- lettura delle trappole cromotattiche
- emissione degli avvisi per i trattamenti
- elaborazione dei dati ottenuti
- valutazione delle criticità
- gestione dei casi di inadempienza
- incontri tecnici con i viticoltori.

C) CAMPAGNA INFORMATIVA

Il Settore Fitosanitario provvede ad inviare a 638 Comuni e a 264 rivenditori di fitofarmaci, comunicazioni informative sulla lotta obbligatoria alla flavescenza dorata e sul rispetto delle norme relative alla salvaguardia delle api e degli insetti pronubi.

D) SPERIMENTAZIONI APPLICATE

Il Settore Fitosanitario collabora nell'impostazione delle sperimentazioni, nel fornire le metodologie di rilievo, in alcune attività di rilievo in campo, nell'elaborazione dei dati e nelle attività di divulgazione dei risultati.

Per le attività sopra descritte il Settore Fitosanitario si avvale della collaborazione di liberi professionisti iscritti nell'elenco di operatori economici qualificati per l'affidamento di servizi fitosanitari a supporto delle attività del Settore Fitosanitario della Direzione Agricoltura (D.D. n. 1237 del 18/12/2012).

ISTITUZIONI CHE PARTECIPERANNO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO OPERATIVO E RELATIVI COMPITI:

- Settore Fitosanitario:
 - coordinamento delle attività e raccolta dati;
 - controlli sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi;
 - controlli sulle segnalazioni di inadempienza;
 - formazione dei tecnici aziendali;
 - predisposizione materiale divulgativo ed informativo;
 - fornitura materiale e supporto tecnico per i rilievi del vettore *Scaphoideus titanus* nei Progetti Pilota e nel programma di monitoraggio;
 - supporto tecnico alle attività di sperimentazione.

- Amministrazioni provinciali interessate:
 - supporto ai progetti pilota locali;
 - attività di informazione e divulgazione sul territorio;
 - attività di sperimentazione.

- Organizzazioni Professionali Agricole o loro Società di servizi, Associazioni dei produttori, Liberi professionisti, Cantine Sociali, Centrali cooperative, Consorzi di Tutela:
 - attività di informazione e divulgazione sul territorio;
 - supporto ai progetti pilota locali;
 - attività di sperimentazione.

FINANZIAMENTO DEL PIANO:

La Regione Piemonte farà fronte all'onere finanziario relativo al materiale per i Progetti pilota ed al corrispettivo per i liberi professionisti incaricati dal S.F. di effettuare le attività di vigilanza, per una spesa prevista di Euro 250.000,00 stanziata sui Capitoli 142574 e 136066 del bilancio di previsione per l'anno 2014.